Anno 1871. — Roma - Mercoledì, 5 Luglio — Num. 181.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono:

In Roma alla *Amministrazione* del Giornale, via dell'Archetto, n° 94;

In Firenze alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 12;

In Torino, alla medesima Tipografia, via della Corte d'Appello, n. 22.

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 297 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1° Il censimento generale della popolazione si compie ogni decennio in tutti i comuni del Regno.

Art. 2. In tutti i Comuni del Regno sarà fatto un censimento generale che prenda lo stato della popolazione di fatto alla mezzanotte del 31 dicembre 1871.

Art. 3 Le operazioni del censimento si compiono per cura delle rispettive amministrazioni comunali.

Il censimento della popolazione italiana all'estero sarà fatto dai Regi Consoli, assistiti da apposite Giunte.

Il Governo fornisce ai Comuni tutti gli stampati che occorrono per le operazioni loro affidate

Art. 4. I capi di famiglia, i capi dei corpi e degli Stabilimenti che riuniscono in convivenza più persone, non che gli individui che vivono da soli, sono tenuti d'iscrivere, o di fare iscrivere dagli ufficiali a ciò destinati, nelle schede distribuite a domicilio, per il censimento della popolazione, tutte le annotazioni in esse richieste per sè e per tutte le persone conviventi con loro, e sono del pari tenuti a riconsegnare le schede medesime così riempite ai commessi comunitativi, che si recano a questo fine alle rispettive case.

Art. 5. Coloro che ricusassero di adempire agli atti o di fornire le notizie prescritte all'articolo precedente, o che alterassero scientemente la verità incorreranno in una ammenda estensibile a Lire 50.

Art. 6. In ciascun Comune si rivedrà e completerà la numerazione delle case.

In quei Comuni dove ne sia bisogno si completerà anche la nomenclatura delle vie, piazze, frazioni e casali.

Queste revisioni e questi completamenti dovranno incominciare appena promulgata la presente legge, ed essere ultimati non più tardi del 31 ottobre 1871.

Art. 7. In ogni Comune vi sarà un registro di popolazione, compilato o corretto, dove già esistesse, secondo i resultamenti ottenuti col nuovo censimento.

Nei registri comunali dovranno tenersi in evidenza tutti i successivi mutamenti, e al termine di ogni anno sarà fatto il riassunto della popolazione totale.

Art. 8. I cambiamenti di domicilio e di residenza da un Comune ad un altro e di abitazione nell'interno di uno stesso Comune, dovranno essere notificati agli uffizi comunali nelle forme e dentro i termini che saranno stabiliti dal regolamento.

Art. 9. Le contravvenzioni alle disposizioni dell'articolo precedente sono punite con un'ammenda non maggiore di L. 30.

Art. 10. La popolazione accertata col censimento 31 dicembre 1871, al 1° gennaio 1872 costituirà la popolazione legale dei Comuni e delle Provincie, e sarà considerata la sola autentica sino al nuovo censimento decennale.

Art. 11. Le contravvenzioni, di cui trattano gli articoli 5, 9 della presente legge, saranno considerate d'azione pubblica.

Si applicheranno alle medesime i procedimenti indicati agli art. 147, 148 e 149 della Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865.

Art. 12. Per la spesa del censimento è aperto al bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio un credito di lire 300,000 da iscriversi per 200,000 nel bilancio del 1871 e e per lire 100,000 in quello del 1872 in apposito capitolo della parte straordinaria colla denominazione. *Censimento della popolazione del 31 dicembre* 1871.

Art. 13. Il Governo provvederà all'esecuzione della presente legge con apposito regolamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 20 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA

QUINTINO SELLA.

Il N. LXXII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli statuti della Banca Valdarnese e la deliberazione dell'Assemblea generale degli azionisti di detta Banca, in data 30 aprile 1871;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito anonima per azioni nominative, avente sede in Montevarchi sotto la denominazione di *Banca Valdarnese*, costituitasi colla citata deliberazione sociale inscritta nel verbale od atto privato del 30 aprile 1871, è autorizzata; e ne è approvato, salve le modificazioni prescritte da questo decreto, lo statuto sottoscritto da tutti i soci ed unito al verbale predetto.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto della Società sono le seguenti;

A) Nell'articolo 21, alle parole « Nel caso di « dichiarata decadenza dell'azione » sono sostituite queste parole: « Dichiarandosi decaduta « l'azione sotto la osservanza delle disposizioni « contenute nel citato articolo 153 e nell'articolo « 154 del Codice di commercio. »

B) Nell'articolo 26, alle parole « tre Consiglieri » sono sostituite le parole: « quattro Consiglieri. »

C) Nel capoverso lettera *r* dell'articolo 36, alla parola « bimestre » è sostituita la parola « mese. »

D) In fine dell'articolo 50 è aggiunta questa disposizione: « Però l'adunanza generale ha fa« coltà di eleggersi volta per volta il Presidente, « nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di « commercio. »

E) Nel capoverso lettera *b* dell'articolo 51, alle parole « pluralità di voti » sono sostituite le parole: « maggioranza assoluta di voti. »

La Banca contribuirà per annue lire cento nelle spese per gli Uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Col 1° del corrente mese la sede del Ministero di Grazia e Giustizia a Roma è nel palazzo di Firenze. Una parte del gabinetto del Ministro è già quivi stabilita. Allo scopo poi di rendere più ordinato e regolare il trasferimento delle varie Divisioni del Ministero e di evitare ogni confusione o sospensione nella trattazione degli affari il Ministro ha disposto che le sette Divisioni del Ministero abbiano a trovarsi e compiere l'intero loro ufficio a Roma nell'ordine seguente:

La 1ª Divisione (affari civili) pel 15 luglio. — La 2ª Divisione (affari penali) pel 1° agosto. — La 3ª Divisione (affari di culto, giurisdizione e polizia ecclesiastica) pel 15 agosto. — La 5ª Divisione (personale del Ministero, delle Corti di cassazione, delle Corti di appello e dei tribunali) pel 1° settembre. La 6ª Divisione (personale della magistratura dei mandamenti e dei comuni, delle segreterie e cancellerie giudiziarie e degli uscieri) pel 15 settembre. — La 4ª Divisione (affari di culto, economati e beni ecclesiastici) pel 1° ottobre. — La 7ª Divisione (affari di amministrazione, contabilità e ragioneria) pel 31 ottobre. Per effetto delle cennate disposizioni tutti gli atti e le corrispondenze che hanno rapporto agli affari spettanti a ciascuna delle dette divisioni dovranno alle epoche segnate essere dalle autorità e dai particolari inviati direttamente al Ministero di Grazia e Giustizia in Roma.

Roma, 3 luglio 1871.

Il Ministro: G. DE FALCO.

MINISTERO DELL'INTERNO.
Avviso di Concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un Medico visitatore di 5ª categoria presso l'Ufficio Sanitario di Altamura coll'annuo assegno di Lire 500, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del Regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, a tutto il 31 agosto 1871, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2° del Regolamento summentovato, dal quale i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive Prefetture e Sotto-Prefetture.

Il Direttore Capo di Divisione

SENSALES.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1871-72 si rendono vacanti nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli n. 2 posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Pel Municipio di Napoli . . . 1.

Per la provincia di Napoli. . . 1.

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia, nel mese di agosto 1871, e nel giorno fissato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Per esservi ammesso, ogni aspirante deve presentare al prefetto della rispettiva provincia, almeno 15 giorni prima che incomincino gli esami, una domanda corredata delle seguenti attestazioni;

1° Fede di nascita, da cui risulti avere l'aspirante l'età di 15 anni compiuti;

2° Attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, ed autenticata dal prefetto o sottoprefetto;

3° Dichiarazione autentica, comprovante che ha riportato con buon esito lo innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vainolo naturale.

Gli studenti, essendo liberi o pensionari, dovranno nella domanda di ammissione all'esame dichiarare come intendono di essere ammessi al corso di medicina veterinaria.

Gli studenti pensionari saranno scelti fra quelli che avranno dato migliori prove di capacità negli esami di ammissione. Gli studenti che superarono gli esami di licenza liceale o l'equivalente, se intendono di concorrere ad un posto gratuito, dovranno presentarsi allo esame.

Sono esenti dallo esame d'ammissione, come studenti liberali, quei giovani soltanto che, con autentica attestazione, dimostrino alla Direzione della Scuola di aver già superato con buon successo quello di licenza liceale, o l'equivalente, per cui il giovane sarà ammesso agli studi universitari.

Gli esami verseranno sugli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, sul sistema metrico decimale e sulla lingua italiana, secondo il programma annesso al regolamento della Scuola, approvato con Regio decreto del 29 marzo 1868, n. 4328, raccolta delle leggi; di più in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Nessun concorrente potrà esser proposto al Ministero per la pensione se non abbia ottenuto almeno quattro quinti de' suffragi.

Napoli, 10 giugno 1871.

Il Direttore della Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli

D. VALLADA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.
Avviso.

L'Ufficio Internazionale delle Amministrazioni telegrafiche ha testè annunziato che il cordone transatlantico francese è momentaneamente interrotto fra S. Pierre e Duxbury e che uno di quelli inglesi fu riattivato.

Dal 1° luglio la tassa del percorso sui cordoni predetti venne stabilita a L. 50 per telegramma di 10 parole, aumentabile di L. 5 per ogni parola oltre le 10.

Firenze, li 3 luglio 1871.

GIUNTA SUPERIORE PER LA LICENZA LICEALE.

Temi per le prove orali degli esami di licenza liceale nelle sessioni dell'anno 1871.

La Giunta Superiore in conformità dell'articolo 3 § 4 del decreto 23 settembre 1869 ha deliberato:

1° Che gli autori e le opere per le prove orali letterarie sieno:

a) Per la lingua e letteratura italiana: Dante *la Divina Commedia;* Ariosto, *Canti scelti;* Petrarca, *il Canzoniere;* Machiavelli, *le Storie fiorentine*, Galilei, *Prose scelte.*

b) Per la lingua e letteratura latina: Cicerone, *le Orazioni;* Tito Livio; Virgilio, *l'Eneide e le Georgiche;* Orazio, *le Odi e l'Epistola ai Pisani.*

c) Per la lingua greca: Senofonte, *l'Anabasi e la Ciropedia.*

2° Che per quanto riguarda il modo ed i limiti delle interrogazioni:

a) Nella prova di lettere italiane le interrogazioni saranno innanzi tutto rivolte a mettere in chiaro il senso e la bellezza del luogo tolto ad esame, e potranno poi estendersi anche a considerazioni più generali sull'autore, sulla letteratura nazionale e sull'arte.

b) Nell'esame di latino e di greco si farà prima di tutto tradurre in italiano il tema prescelto, avendo particolar cura di osservare se l'esaminato sa rilevare con facilità il senso del testo e renderlo con sufficiente proprietà nella nostra lingua; seguiranno quindi le illustrazioni, le quali dovranno essere specialmente grammaticali e storiche.

La Giunta stessa ha inoltre compilato per le altre prove orali, in conformità delle istruzioni e dei programmi di insegnamento approvati col Regio decreto 10 ottobre 1867, i seguenti temi.

Temi di Storia.

1. — L'Impero d'Occidente alla metà del secolo V — Successione di Valentiniano III — Intervento degli imperatori Greci nelle questioni d'Occidente — Odoacre — Teodorico e i suoi successori.

2. — Governo de'Greci in Italia — Longobardi; loro conquiste; loro governo — Gregorio Magno — Successori di Gregorio Magno e loro relazioni coi popoli d'Italia, coi Greci e coi Longobardi — Arabi e loro conquiste — Casa Heristal e sua alleanza coi Pontefici — Carlo Magno.

3. — I Carolingi — Feudalismo e suoi effetti — Gli Arabi nell'Italia Meridionale — L'Italia dall'anno 888 all'anno 961 — Imperatori di Casa di Sassonia — Gli imperatori Corrado II ed Enrico III di Casa Franconica — Normanni e loro conquiste in Italia.

4. — La Chiesa alla metà del secolo XI — Riforma di Ildebrando — Lotta delle investiture — Crociate — Lotario e sue relazioni coi Pontefici e con Casa Sveva — Regno delle due Sicilie — I Comuni — Le città marittime d'Italia — Lotta fra Federico I, i Comuni ed i Pontefici.

5. — Enrico VI — Stato d'Italia e della Germania durante il suo impero — Innocenzo III — I Veneziani alla quarta crociata — Vicende dei Comuni al principio del secolo XIII — Federico II — Sua lotta coi Comuni e coi Pontefici.

6. — L'Italia e i principali Stati dell'Europa occidentale al finire del secolo XV — Intervento della Francia, della Spagna e dell'Impero nelle quistioni italiche — Giulio II — Leone X — Mo-

APPENDICE

(44)

L'EREDE DI MOULTRY

(VERSIONE DAL TEDESCO)

Continuazione — Vedi il numero 180.

CAPITOLO LVII.

Humfrey Skillet fu esaminato, e messo quindi in istato d'accusa per assassinio tanto di Miles Goring quanto di Ugo Gaston. Le investigazioni circa l'uccisione di Bella Harding vennero sospese per mancanza di prove.

Beckford fu sciolto dall'accusa di complicità circa al rapimento di William, avendo egli provato colle lettere di sir Bernardo, che non aveva fatto che ubbidire al comando, di procurare un posto sopra una nave, per allontanare il ragazzo dall'Inghilterra.

Il dottor Tranion era riuscito, con mezzi chimici a scuoprire che il fazzoletto e la camiciuola erano marcati con le lettere R. G. (Riccardo Gaston).

Lady Alice frattanto, pieno il capo di progetti, era ritornata a Moultry. Quivi la raggiunse l'annunzio della morte di suo marito, che ricevette con uno di quegli appassionati sfoghi di dolore, che appunto per la loro violenza svaniscono subito. Il primo giorno pareva in preda alla disperazione, ma il susseguente la trovò già più calma, fredda e pronta ad agire. Sua prima cura fu di andare in cerca del testamento, che trovò infatti nel gabinetto di suo marito, colla soprascritta — *Da aprirsi dopo la mia sepoltura.* — Senza esitare essa ruppe i sigilli, e prese cognizione del testamento Esso era breve..... Circa all'eredità di Moultry disponevano gli statuti di famiglia. Del rimanente era chiamato erede universale Ugo, ed in caso di premorienza, sua sorella.

Di lady Alice e delle sue figlie non ne occorreva motto.

Lady Alice scrisse tosto una lettera a Laura ed al di lei marito, lord Raymond, pregandoli a venir senza indugio a Moultry.

Vi giungevano due giorni dopo per assistere ai funerali di sir Bernardo.

Lady Alice non aveva più veduta Laura dal giorno del suo matrimonio, e fu altamente stupita nell'osservare un totale cambiamento nei suoi modi. Essa non era più la donna altiera, capricciosa d'un tempo, ma s'era fatta dolce, tranquilla e sommessa. — Non doveva essere stata cosa troppo facile ottenere una sì completa trasformazione, e la vedova di sir Bernardo ne fece il rimarco a suo genero.

Questi rispose con un risolino di compiacenza:

— Ma come vi siete riuscito?

— Nel modo il più semplice — egli rispose; — le donne son facili a governarsi, purchè si sappia fare. Ma... parliamo d'altro... Che cosa dispone il testamento di sir Bernardo?

— Ha lasciato tutto alla piccola Lidia

Lord Raymond inarcò le ciglia per dispetto; egli teneva molto al denaro, e non senza ragione, poichè il Pariato non aveva di molto migliorato le sue condizioni finanziarie.

— Chi tiene il testamento? — soggiunse dopo una pausa.

— Io.

Lord Raymond non disse verbo.

Ma lady Alice che aveva indovinato il pensiero di suo genero guardandolo fiso, avvertì:

— Non gioverebbe a nulla. Se si facesse sparire il testamento, sarebbe Maria l'erede del patrimonio di sir Bernardo.

Ora avete compreso? Se ci avete qualche cosa a guadagnare sarà solo a condizione che m'aiutate a salvare i comuni interessi.

Lord Raymond compreso perfettamente e dopo poche altre parole suocera e genero furono facilmente d'accordo.

Il giorno appresso giunse lord Cheverly in compagnia del suo amico Ettore O'Moore per assistere al funerale di suo suocero.

CAPITOLO LVIII.

Per un'antica tradizione di famiglia, quando moriva il capo dei Gaston, veniva seppellito di notte al chiarore di innumerevoli fiaccole, e lady Alice aveva deciso di non derogare anche nell'attuale circostanza all'antica abitudine.

Una tal cosa eccitò la curiosità degli abitanti dei dintorni, che accorsero numerosi alla mesta cerimonia.

L'inumazione di Ugo e di sua madre aveva avuto luogo il giorno prima, e William vi aveva assistito, accompagnato da lord Cheverly.

Il cadavere di sir Bernardo fu esposto sopra un letto di parata, nel grande atrio di Moultry, e una folla di curiosi stazionò durante la giornata davanti il palazzo

Sull'imbrunire lady Alice, col volto coperto da un denso velo, uscì da una porta segreta del castello e si diresse rapidamente verso una delle tante case che lo circondavano, ove, appena arrivata, battè due colpi alla porta. Questa si aprì, e Beckford introdusse in casa la sua padrona, alla quale disse rispettosamente:

—Non temete signora..... la donna e suo figlio sono al funerale.....

— Silenzio! — intimò Milady togliendosi il velo; — non pronunziamo nomi. Io ho bisogno di voi.

Lady Alice raccontò brevemente, come e da chi era stato rubato lo scrigno di sir Bernardo, e quanto era da temersi ch' esso cadesse nelle mani dei suoi nemici.

— Ed ora — essa continuò — il servizio che io vi chiedo, è, che l'uomo....., questo Andrew che così infamemente ha abusato della mia confidenza, non mi possa più nuocere in avvenire. Sir Bernardo lo tenne rinchiuso per molti anni, e a me sembra che si potrebbe continuare nell'istesso modo.

— Capisco Milady; io devo essere il carceriere di Andrew.

— Precisamente!

— E dove pensate di rinchiuderlo?

— Che so io..... ma mi pare che a Moultry non sia prudenza..... no..... no..... è meglio in quella casetta di mia proprietà che è a mille passi da Moultry...... sapete, quella disabitata....

— Sì.... sì ho capito.... e quando volete....

— Subito..... questa notte stessa..... sarò io colà per introdurvi

Messisi d'accordo su tutti i punti, lady Alice ritornò al castello.

Un funerale a mezzanotte, che è un'avvenimento assai raro in Inghilterra, e il lusso spiegato in questa circostanza avevano attirato molta gente, e la chiesa era piena zeppa di curiosi. Finita la cerimonia la chiesa si vuotò a poco a poco. Un uomo rimase in chiesa. Questi era Andrew che, seduto sopra una panca, pareva assorto in gravi pensieri. — Colla ricuperata libertà eragli tornato il desiderio dell'indipendenza, la speranza di poter vendere il segreto di cui era padrone, e siccome non poteva più lavorare al suo mestiere di fabbro, egli non pensava punto di riparare al passato, ma solo a indennizzarsi delle sue sofferenze e far vita comoda in avvenire.

Mentre si abbandonava alla dolce speranza di una vita migliore, Beckford ed un uomo, che agli abiti sembrava un guardacaccia, penetrarono nella chiesa e gli si avvicinarono pian pianino.

— Eccolo qui — bisbigliò il compagno di Beckford.

— Ma sarà proprio lui?

— Eh! diavolo... non si può sbagliare... non ve ne sono due eguali.

Beckford spiegò un gran mantello di cui era provvisto, e avvicinandosi ad Andrew, glielo gettò sul capo. L'assalto fu così inaspettato che il povero storpio non potè emettere che un grido soffocato.

— Silenzio o ti strozzo — dissegli minaccioso Beckford. — Presto!... aggiunse rivolto al compagno — non abbiamo tempo da perdere.

E sollevato Andrew, che non poteva difendersi a causa del mantello che lo avvilupava, lo portarono fino a una carrozza che avevano lasciata poco distante, e ve lo cacciarono dentro. Beckford prese posto nell'interno della vettura, il guardacaccia fece da cocchiere, e partirono rapidamente nella direzione di Brookhouse.

CAPITOLO LIX.

Mentre Collin Craw usciva dalla chiesa, dove aveva assistito all'esequie di sir Bernardo, una mano si appoggiò sul suo braccio. Egli si volse e riconobbe la sua vecchia nutrice.

— Tu qui? — esclamò —... a quest'ora?

— L'ho veduto — disse misteriosamente la vecchia.

Chi hai veduto?

— L'uomo, che ti ha portato bambino alla casa dei Poveri e che ha bruciato le tue belle vesti.

A tale inattesa notizia Collin Craw trasalì. Una dolce speranza si fece strada nel suo cuore, mentre il dubbio che la vecchia si fosse ingannata gli faceva temere una disillusione.

— Ma, balia mia — egli disse — come ti puoi ricordare di quell'uomo? Sono passati trenta anni sai!...

— Ne fossero passati cento, io l'avrei riconosciuto — rispose con sicurezza persuasiva la vecchia.

mentanea preponderanza della Francia — La riforma religiosa nella Francia, nella Svizzera e nella Germania — Lega di Leone X e di Carlo V contro la riforma e contro la Francia — Adriano VI.

7. — Vicende degli Stati dell'Europa occidentale e principalmente d'Italia durante il pontificato di Clemente VII, di Paolo III e di Giulio III — Tentativo di Carlo V di rendere ereditaria nella sua casa la corona imperiale e di diminuire i poteri de'principi tedeschi — Maurizio di Sassonia ed Enrico II — Maria Tudor e l'alleanza dell'Inghilterra con Casa d'Habsburg — Elisabetta — Trattato di Château Cambresis.

8. — Scoperte marittime — Colonie Portoghesi e Spagnuole — Governo della Spagna nei dominii italiani — Lo Stato della Chiesa, la Toscana e la Repubblica di Venezia alla metà del secolo XVI — Emanuele Filiberto ed il Piemonte — Lotte politico-religiose nella Germania, nella Francia e nei Paesi Bassi — Unione di Utrecht — Annessione del Portogallo alla Spagna — La Lega in Francia — Sconfitta dell'invincibile armata e suoi effetti — Enrico IV — Editto di Nantes — Pace di Vervins — Questione di Saluzzo.

9. Rodolfo II — Enrico IV e l'Unione dei principi tedeschi riformati — Giacomo I Stuart — Maria de'Medici e l'alleanza della Francia colla Spagna — Quistione del Monferrato e della Valtellina — Ferdinando II e la Boemia — Reazione di Richelieu contro il predominio di Casa d'Habsburg, reazione interrotta momentaneamente dal Trattato di Monson — La Danimarca — Trattato di Ratisbona e di Cherasco — Intervento della Svezia e poi della Francia nella lotta politico-religiosa della Germania — Trattato di Rivoli — Guerra civile in Piemonte — Masaniello — Trattato di Westfalia — Rivoluzione inglese — Trattato dei Pirenei.

10. — Stato della Francia alla morte di Mazzarino — Guerra contro la Spagna e contro l'Olanda — Occupazione di Casale — Camere di riunione — Sobiesky — Revoca dell'Editto di Nantes — Reazione degli Stati dell'Europa occidentale contro il predominio della Francia — L'Inghilterra nel 1688 — Vittorio Amedeo II — Trattato di Ryswik — Progressi dell'Austria nella guerra contro la Turchia.

11. — Guerra per la successione spagnuola — Trattato di Utrecht — Alberoni — Prammatica sanzione — Guerre per le successioni polacca ed austriaca — Carlo Emanuele III — Progressi dell'Inghilterra e della Prussia — La Corsica.

12. — Principi riformatori in Italia — Stato economico e politico della Francia — L'Assemblea costituente e la legislativa — Intervento dello straniero — Convenzione nazionale. — Il Direttorio e le sue guerre — Il Consolato e l'Impero francese — Trattato di Vienna.

Temi di Matematica.

1. — Estrazione della radice quadrata di un numero intero o frazionario, con una data approssimazione. Definizione dei numeri incommensurabili e delle operazioni sui medesimi.

Relazioni fra i quadrati e i rettangoli costruiti sui segmenti di una retta. Teoremi sul triangolo ottusangolo e sul triangolo in generale.

Relazioni fra le basi e le altezze di due parallelepipedi o di due prismi triangolari uguali.

2. — Calcolo letterale; sottrazione algebrica; numeri negativi; esponenti negativi; esponente zero. Teoremi che si ricavano dalla divisione dei polinomii Quadrato e cubo di un polinomio.

Misura della superficie e del volume dei tre corpi rotondi.

Relazione fra i segmenti di due seganti o di due corde nel cerchio.

3. — Definizione della radice m esima (m intero) di un numero commensurabile o incommensurabile. Calcolo dei radicali monomii; esponenti frazionari ed operazioni su di questi.

Angoli nel cerchio. Quadrilatero inscritto.

Volume del parallelepipedo, del prisma, della piramide. Misura della superficie laterale del prisma, della piramide.

4. — Definizione del rapporto di due grandezze della stessa specie. Misura di una grandezza. Definizioni e teoremi sulle proporzioni. Quantità proporzionali.

Ragione di due cerchi.

Misura del cerchio e della circonferenza.

5. — Principii fondamentali della teoria delle uguaglianze (sistemi di più equazioni simultanee) Risoluzioni di più equazioni fra altrettante incognite. Casi d'indeterminazione.

Inscrizione e circoscrizione dei poligoni regolari nel cerchio.

Divisione di un prisma triangolare in tre piramidi uguali.

6. — Equazioni di 2° grado ad un incognita; risoluzione; proprietà delle radici; condizione perchè queste siano reali

Ragione di due parallelogrammi o di due triangoli d'ugual base o d'uguale altezza. Segmenti dei lati di un triangolo formati da una retta che sia parallela ad un lato o bissettrice di un angolo.

Relazioni fra il cilindro ed il cono d'uguali basi e altezze. Ragione di due cilindri o di due coni d'uguale base o d'uguale altezza.

7. — Progressioni per differenza; interpolazione; somma dei termini. Progressioni per quoziente; interpolazione; somma dei termini.

Triangoli simili; proprietà del triangolo rettangolo.

Ragione di due piramidi di eguale altezza.

8. — Definizione di un sistema di logaritmi, dedotta dalla teoria delle progressioni. Proprietà dei logaritmi. Tavole.

Teorema sui rettangoli costruiti con quattro rette proporzionali. Ragione di due triangoli o di due poligoni simili.

Ragione di due parallelepipedi aventi uguali basi o uguali altezze; ragione di due parallelepipedi simili.

9. — Definizione di una potenza con esponente incommensurabile. Risoluzione numerica (approssimata) dell'equazione esponenziale $b^x = a$. Logaritmi e loro proprietà.

Ragione di due parallelogrammi equiangoli. Costruzione di un poligono simile a un dato ed uguale a un altro dato. Divisione di una retta in media ed estrema ragione Poligoni simili e similmente posti, costruiti sui lati di un triangolo rettangolo.

Ragione di due piramidi triangolari simili.

10. — Funzioni circolari; loro variazioni Riduzione degli archi al primo quadrante. Relazioni fra le funzioni circolari di uno stesso arco.

Proporzionalità degli angoli agli archi, nel cerchio.

Ragione di due sfere.

11. — Formole per l'addizione, la sottrazione, la duplicazione e la bisezione degli archi.

Principii generali sulla misura delle grandezze.

Rapporto di due rette, di due archi di cerchi uguali, dei perimetri e della aree di due poligoni simili.

Teoremi sulla perpendicolarità, obliquità, parallelismo di rette e piani

12 — Relazioni fra gli elementi di un triangolo, con riguardo speciale alle formole che servono alla risoluzione dei triangoli obliquangoli.

Area delle figure rettilinee.

Relazioni fra le basi e le altezze di due prismi o piramidi triangolari o coni o cilindri uguali.

Temi di Fisica.

1. — Caratteri pei quali si distingue una combinazione chimica da una semplice mescolanza.

Composizione di due o più forze applicate ad uno stesso punto materiale.

2. — Nozioni elementari sulla nomenclatura chimica.

Composizione di due o più forze parallele applicate a diversi punti di un sistema di forma invariabile.

3. — Leggi della caduta dei gravi. Centro di gravità. Peso.

Principio di Pascal sulle pressioni dei liquidi. Principio di Archimede e sua applicazione per determinare i pesi specifici.

4. — Esperienze per dimostrare le proprietà generali del gas.

Pressione atmosferica. Nozioni generali sulla costruzione del barometro e sul suo uso.

Preparazione dell'ossigeno, dell'idrogeno, dell'acido carbonico.

5. — Condizioni dell'equilibrio della leva e del piano inclinato.

Esperienze per dimostrare quale è la causa del suono, e da che dipendono la sua intensità ed il suo grado di acutezza.

6. — Esperienze per dimostrare la dilazione dei solidi, dei liquidi e dei gas, come effetto del calore. Nozioni generali sulla costruzione e sull'uso del termometro a mercurio.

Velocità del suono nell'aria, e spiegazione dell'eco.

7. — Leggi della fusione e della solidificazione.

Evaporazione, e leggi della ebullizione.

Proprietà delle calamite. Meridiano magnetico; declinazione ed inclinazione dell'ago.

8. — Esperienze per dimostrare la diversa capacità dei corpi per il calore. Unità di calore.

Esperienze sulla elettrizzazione dei corpi per istrofinio.

9. — Leggi della riflessione e della refrazione della luce.

Esperienze sulla elettrizzazione per influenza.

10. — Descrizione di una pila a due liquidi; cenni sugli effetti chimici, termici e magnetici della corrente.

Spettro solare e nozioni sulle sue proprietà chimiche e calorifiche.

11. — Esperienze che dimostrano la esistenza delle azioni reciproche fra i conduttori voltaici, e fra questi e le calamite. Esperienza che dimostra la magnetizzazione temporaria del ferro dolce per mezzo della corrente.

Nozioni sul sistema solare, e sul moto diurno ed annuo della terra.

Temi di Storia naturale e di Geografia fisica.

1. — Forma e dimensioni della terra — Distribuzione dei continenti e del mare.

Principali differenze fra i corpi organizzati ed i minerali — Differenze fra i vegetabili e gli animali — Organi composti ed organi elementari dei vegetabili.

Tessuti degli animali — Cenno sulle funzioni di nutrizione, digestione, assorbimento, circolazione, respirazione, calorificazione.

2. — Atmosfera; sua altezza probabile — Acque dolci, acque minerali, acque salse — Ghiacciai — Diverso modo di azione dell'aria e dell'acqua sulla superficie della terra.

Cenno sull'assorbimento, sulla circolazione, sulla respirazione dei vegetabili.

Cenno sulle funzioni di relazione — Sonno — Letargo — Migrazioni degli animali.

3. — Influenza solare sulla superficie terrestre — Climi — Temperatura media di un paese — Temperatura dell'atmosfera a diverse altezze — Temperatura della corteccia terrestre a diverse profondità.

Fiore — Frutto — Seme — Cenno sulla fecondazione, disseminazione, germinazione.

Cenno sulla generazione degli animali, sulle metamorfosi e sulle generazioni alternanti.

4. — Terremoto — Terremoti di Lisbona (1755) e delle Calabrie (1783).

Classificazioni artificiali e classificazioni naturali dei vegetabili — Sistema di Linneo — Metodo di Jussieu.

Principali divisioni del regno animale; vertebrati, annullosi, mollusi, raggiati, protozoi.

5. — Vulcani — Vesuvio — Etna — Stromboli — Roccie ignee. roccie di sedimento, roccie metamorfiche.

Cenno su alcune specie utili o dannose di alghe, di licheni, di funghi, di muschi e di felci.

Caratteri e divisione dei vertebrati in classi — Mammiferi — Uccelli — Rettili — Batraci — Pesci.

6. — Principali giacimenti dei minerali: Solfo — Diamante — Grafite — Carbon fossile — Lignite — Torba — Petrolio.

Cenno sulle famiglie delle graminee e delle palme.

Cenno su alcune delle specie più interessanti di mammiferi.

7. — Quarzo — Diaspro — Marmi — Travertino — Pietra da calce — Alabastro gessoso.

Cenno sulle famiglie delle leguminose, delle crocifere e delle solanacee.

Cenno su alcune specie più comuni di uccelli, di rettili e di bateaci.

8. — Ferro nativo — Magnetite — Ferro idrato — Siderosio — Pirite marziale — Rame nativo — Rame spiritoso — Malachite.

Principii che, pel loro accrescimento, le piante traggono dall'atmosfera, e principii che prendono nel terreno.

Cenno su alcune specie di insetti più interessanti per la loro utilità o pei loro istinti.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dalla *Rassegna settimanale del movimento dello Stato civile e delle condizioni meteoriche nel comune di Roma* rilevasi che nell'ottava dal 19 al 25 luglio i nati maschi furono 59, dei quali 9 nati morti, e le femmine 44, delle quali 4 nate morte. I matrimoni sommarono ad 11. I morti furono 59 maschi e 73 femmine. Di quest'ultimi, tre superarono gli 80 anni.

La temperatura centigrada esterna al Nord fu in media di 22,5; la massima di 25,2 e la minima di 15,6.

— Presso l'ufficio di Pubblica Sicurezza del rione Transtevere è depositato un mazzo di 9 piccole chiavi, rinvenute gli scorsi giorni sulla pubblica via.

— Ci scrivono che le operazioni della leva seguirono colla massima regolarità nei mandamenti di Albano, Guarcino, Veroli e Monte San Giovanni. Dovunque gli inscritti si recarono al sorteggio numerosissimi, preceduti dalle Guardie nazionali dei rispettivi comuni ed accompagnati dalle bande musicali.

— Nell'occasione della venuta di S. M. il Re a Roma, vennero a prestarle omaggio i signori sindaci del Tivoli, Veroli, Firenze, Napoli, Milano, Torino, Palermo, Lucca, Pisa, Ferrara, Aquila, Arezzo, Rignano, San Martino, Capistrello, Bassano, Barbarano, Roncilione, Nepi, Caltanissetta.

— I giornali di Firenze di ieri ci recano una dolorosa notizia. Il comm. Maestri, direttore generale dell'ufficio di statistica del Regno, soccombeva nel mattino di ieri alla dolorosa malattia che da circa un mese ne metteva in pericolo i suoi giorni.

Nato a Milano, prese parte alla rivoluzione del 1848 che iniziò la prima guerra dell'indipendenza. Rifugiatosi in Piemonte dopo l'armistizio di Milano, passò a Venezia, poi a Roma ed in fine a Parigi ove attese all'esercizio della scienza medica ottenendovi prestamente fama di valente medico e numerosa clientela, e facendosi a un tempo notare per dotti lavori di scienze economiche e statistiche.

Rientrò in Italia a prender parte alla campagna 1859 come capo del servizio sanitario nel corpo dei cacciatori delle Alpi.

Nel 1860 un invito del Governo lo chiamò da Parigi, ov'erasi di nuovo ritirato, a Torino per fondare e dirigere l'ufficio della statistica ufficiale del Regno.

In tale ufficio, ov'ebbe il grado di direttore generale, e che seppe colla sua instancabile operosità ordinare ed elevare al pari de'migliori che vantino gli altri Stati, si spense immaturamente per la scienza e per la patria una vita degnamente spesa a pro dell'una e dell'altra.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 3 corrente:

Ieri ebbe luogo al teatro Doria l'annunziata solennità della distribuzione dei premi ai più valenti tiratori al bersaglio dell'ultima gara.

Assistevano colla presidenza della Società del tiro il sindaco, il prefetto, il generale di divisione, moltissimi ufficiali dell'esercito, gli alunni del Collegio Nazionale e parecchie rappresentanze di società operaie.

La festa fu aperta col seguente discorso del cav. Paolo Chiappe, vicepresidente della Società del tiro:

« *Concittadini!* — Al convegno d'una festa patriottica di tiro al bersaglio non s'adattano lunghi e ricercati discorsi, nè io sarei a tanto capace, ma poche e franche parole.

« Dopo i disastri sofferti per rompere le antiche catene, che tenevano divisa e schiava la patria nostra, in queste antiche provincie non depressi, ma fatti più arditi ed animosi i cittadini, per i primi in Genova fondavano la Scuola di tiro al bersaglio.

« Questa è la quinta volta, da quell'epoca, che riunisce la gioventù per dare un ricordo a coloro che diedero prove migliori nel maneggio delle armi.

« Quelli che resero le prime adunanze per merito e valore personale potevano chiamare i giovani all'esercizio delle armi, animarli alla riscossa e formarne un nucleo di valorosi eroi, di cui la storia ed i marmi già ricordano i nomi.

« In oggi poi che l'Italia non è più una finzione, ma un fatto compiuto, non devo gridare d'imbrandire la spada e d'impugnare la carabina.

« Ma dirò alla gioventù: « attendete agli studi severi che l'uomo conducono alla creazione, agli operai al lavoro, che bagna di nobile sudore le loro fronti, ai commercianti all'onesto traffico che produce la ricchezza dell'intera nazione.

« Ma a tutti e con tutta la forza dell'animo mio, e principalmente alla gioventù, griderò non lasciate la scuola delle armi se amate la libertà, l'unità della patria nostra, se volete che i nostri più tardi nipoti continuino ad essere figli d'una grande e libera nazione.

« Colle bandiere che rappresentano la gioventù studiosa, l'operaio al lavoro, l'agricoltore al campo, il commerciante al negozio, il marinaio nei lontani lidi, la milizia all'armi, formate uno stretto legame, un nuovo fascio romano che rappresenti la nuova civiltà, la forza che difenda il diritto e la libertà; che dica a tutte le nazioni che tutte le amiamo, ma nessuna ci deve essere nemica o disprezzarci.

« Permettete ora ch'io mi taccia mandando un rispettoso saluto a chi colla penna preparava, a chi col braccio accelerava, a chi compì e in oggi conferma il sogno di tanti secoli, il sospiro di tanti martiri nell'Eterna Città. »

Quindi si fece la distribuzione dei premi.

— Il *Monitore di Bologna* del 1° scrive che negli scavi che si vanno facendo in quella Certosa furono scoperte ultimamente dieci nuove fosse funerarie, di cui sei d'incombusti e quattro con ossa bruciate.

In due fosse degl'incombusti erano alcuni avanzi di scheletro e di fittili, e nella terza non si trovò che lo scheletro con pochi vasi.

Le altre tre fosse erano di fanciulli; nella prima non era che lo scheletro, nella seconda lo scheletro con vasetti ed un lechito figurato, e nella terza era un vaso figurato e sette cilindretti fittili, dei quali due solcati in testa da sigle.

La prima fossa poi dei combusti aveva ossa e fibule, e le altre due contenevano fittili figurati, avanzi di rogo, moltissime ossa di bruti e dadi. La quarta fossa poi era straordinaria. Dessa era amplissima: a mezzodì le ossa combuste: a settentrione tre tazze nere insieme a due tazze figurate e *scritte*, quindi pur figurato a nero e bianco ed a violetto un olpe, un oenocoe ed una grande kelebe pure *scritta* e con sigla nel fondo del piede. Erano a levante ed a ponente, verticali, e più elevate dal fondo quattro lunghe cavicchie di ferro con bell' ordine disposte

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di concorso.

Il Direttore compartimentale di Napoli, visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul Lotto Pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del lotto:

Banco di lotto N. 294 nel comune di Capua (prov. di Caserta) coll'aggio medio annuale di L. 2663 93.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 15 luglio far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento su citato, quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul gran libro del Debito pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, o gl'impiegati in disponibilità, od in aspettativa dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli dalla Direzione compartimentale del Lotto addì 29 giugno 1871.

Il Direttore: G. Millo.

PRESIDENZA

Del Consiglio provinciale scolastico di Abruzzo Citeriore.

Con decreto del Consiglio provinciale scolastico del giorno 19 andante maggio è fissato pel 10 del p. v. agosto l'esame del concorso a 14 posti semigratuiti, rimasti vacanti nel convitto nazionale; 12 comunali, de'quali 3 appartenenti al circondario di Chieti, 8 a quello di Lanciano, e 1 a quello di Vasto; e 2 governativi.

Di conformità alle prescrizioni del regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869, ogni candidato, per essere ammesso al concorso, deve presentare:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla Potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studii fatti:

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la fami-

---

— Dove l'hai tu veduto?

— La prima volta a Wichsal. Credetti anche allora di riconoscerlo, ma non ne fui certa. Stamattina mentre andavo alla Casa dei Poveri a portare un po' di the alla Nan..... ti ricordi la vecchia Nan... (perchè io non sono diventata superba sebbene tu mi abbia dato una casetta e dieci scellini la settimana pel mio mantenimento)..... ebbene io l'ho veduto che parlava con uno dei servi di casa Gaston, e ti assicuro che questa volta non mi sono ingannata. Potrei anche giurarlo...

Siccome era già notte buia, Collin Craw offrì il suo braccio alla vecchia, e chiacchierando la ricondusse alla sua abitazione, quindi si recò in fretta a Brookhouse dove da qualche tempo lo aspettavano i suoi amici.

— È accaduto qualche cosa? chiese affettuosamente William, vedendo il suo tutore alquanto agitato.

— Sì, caro ragazzo, ho fatto una importante scoperta.

— Racconta, racconta — dissero premurosamente i suoi amici.

— Ho ritrovato l'uomo che mi portò bambino nella Casa dei Poveri.

Su tutti i volti si lesse una lieta sorpresa, ed Edoardo chiese con ansietà il suo nome.

— Beckford.

— Il confidente di sir Bernardo?! — esclamò il dottore.

— L'amministratore dei beni di Penswich!

— Uno degl'istrumenti de'suoi delitti?!...

Queste e altre osservazioni furono strappate per la sorpresa agli amici di Collin Craw.

— Ma che è mai questa rassomiglianza,. è dessa un'ombra... un sogno o un giuoco della mia fontasia? — mormorò Edoardo. — Io non posso venirne in chiaro. Son già tre giorni che mi vo torturando la testa... ma è tutto inutile.

— Forse con un poco di pazienza potrete raccapezzare le vostre idee — osservò pensieroso Mr. Beacham; — il nome di Beckford ha svegliato anche in me degli strani pensieri; io non faccio volentieri delle supposizioni, altrimenti direi... la galleria di Moultry può aiutare la vostra memoria.

— Perdio! avete ragione — esclamò Edoardo cui ritornò a memoria la sua visita alla galleria dei quadri... il ritratto impolverato .. e le parole misteriose e piene di reticenze della governante. — La somiglianza di Craw con mio zio Riccardo è evidente!

Lo Squires e il Dottore sorrisero.

— È un'osservazione che avevamo fatta da molto tempo — osservò quest'ultimo, — ma non bisogna mettervi gran fondamento; una semplice rassomiglianza non prova nulla. D'altronde sir Riccardo era ancora molto giovane quando morì.

— Bisogna assolutamente che io veda questo Beckford — disse Collin — perchè tale incertezza è insopportabile Se esiste veramente una parentela fra Riccardo Gaston e me, le prove (io ne son convinto) si trovano in quello scrigno rubato a sir Bernardo Gaston.

In questo punto un servò entrò anelante gridando che il castello di Moultry era in fiamme. Tutti corsero alle finestre e videre infatti che un rosso di fuoco coloriva il cielo nella direzione di Moultry.

— Non è il castello! — esclamò Edoardo — è una casa vicina..... Credo sia la Casa delle vedove!....

Sull'istante la comitiva s'avviò al luogo dell'incendio onde prestare possibilmente soccorso. William rimse solo a casa.

La Casa delle vedove era un antichissimo edificio quasi tutto costrutto in legno che aveva dapprima servito di abitazione alle vedove lady Gaston, ma che da più di un secolo era disabitato, e non usavasi che a custodirvi qualche vecchio mobile e altre anticaglie che abbondano sempre in una gran casa.

In questo luogo affatto solitario lady Alice aveva deciso di custodire il suo prigioniero. Una stanza al primo piano si prestava mirabilmente a tale scopo; essa era fornita delle cose indispensabili per una prigione: porta con grossi chiavistelli e una piccola finestra con inferriata. Lady Alice aveva o credeva di aver preso tutte le precauzioni per non essere scoperta, e perchè tutto riuscisse a suo modo. Essa non aveva altri confidenti che Beckford e il guardacaccia che dovevano impadronirsi di Andrew.

Lord Raymond, allegando un'indisposizione, non era intervenuto alla sepoltura di sir Bernardo. Dal fare pensieroso di sua suocera e da alcune parole mormorate a mezza voce che le erano sfuggite, egli aveva concepito il sospetto che vi fosse qualche cosa di nuovo che riguardasse i suoi interessi. Per conseguenza egli la sorvegliò inosservato tutto il giorno, e quando la sera essa uscì dal castello per andare a ricevere il prigioniero, la seguì con circospezione, ed entrato nella Casa delle vedove si nascose in un gabinetto attiguo alla sala dove era entrata lady Alice.

— Di qui posso udir tutto — ei pensò lieto della riuscita del suo stratagemma.

Pochi minuti dopo si fermò una carrozza alla porta.

Raymond approfittò di questo momento per salire rapidamente al primo piano, dove aveva osservato che lady Alice aveva fatto dei preparativi come per ricevere qualcuno e si nascose in uno stanzino oscuro.

— Ebbene? — interrogò Milady — vi siete riusciti?

I due mascalzoni additarono il prigioniero con un riso di soddisfazione.

— Bene!.... Il suo luogo di riposo è pronto.

Il fabbro udì queste parole, e tristi presentimenti gli si affacciarono alla mente.

La carrozza fu fatta entrare in una rimessa e staccato il cavallo, fu lasciato libero per il Parco. I due ribaldi sollevarono quindi il povero Andrew mezzo svenuto, e seguirono lady Alice che li precedette su per la scala.

— Così — disse quest ultima in tuono beffardo al prigioniero — noi ci vediamo finalmente...... era tanto che lo desideravo.....

— Badate, signora, che Iddio non vi punisca — rispose in tuono amaro Andrew.

— Non ho alcun rimorso di ciò che ho fatto —disse Milady — io mi fidai di voi.... vi pagai generosamente della vostra fatica, e voi abusaste della mia confidenza, introducendovi in casa mia per rubare. Miserabile! — ella soggiunse in tuono di voce terribile — per causa tua, io ho perduto marito, figlio e la felicità di cui godevo.....

Conscio che almeno una parte di tali rimproveri non erano immeritati, il povero storpio abbassò il capo e tacque.

— Dov' è lo scrigno?..... Ah non volete rispondermi? Bene..... troverò io il modo di farvi parlare..... o di farvi tacere per sempre.

— Voi resterete qui fino a domani — aggiunse rivolta ai suoi complici.

— Benissimo Milady.

— Sulla tavola vi è di che ristorarvi; io tornerò domani a darvi degli ordini.

Ciò detto uscì, e chiuse la porta a chiave per di fuori.

— Una vera precauzione da donna! — disse ridendo Beckford.

— Ha paura di esser tradita — disse l'altro.

— Ora sto fresco — pensò Raymond sentendo scorrere i catenacci della porta — mi toccherà passar qui tutta la notte.

Beckford e il suo compagno si posero a tavola del miglior umore, il primo pieno di speranze nell'avvenire, l'altro contento della mercede che gli era già stata pagata. Invitarono il prigioniero a voler prender parte alla loro allegria, ma questi rifiutò bruscamente.

— Come v'aggrada — disse Beckford. — Un birbo che perde una partita, è giusto che sia un poco di cattivo umore, ma bisogna esser filosofi e star sempre preparati ad un rovescio. Così almeno ho sempre fatto io. A che vi giova questa ostinazione? Dite piuttosto dove avete messo lo scrigno, e ponete fine una volta a questo stato d'incertezza. Io posso assicurarvi di una generosa ricompensa se lo dite. Auf! che caldo che fa qui dentro — lo sentite voi altri?

— Ma sì, è vero — disse il guardacaccia.

— Avrà dato fuoco alla casa — disse Andrew con amara espressione.

— Chi?

— Lady Alice... la vostra padrona.

— Siete pazzo!... che vi viene in testa!

— Io conosco con che donna ho da fare.

— Ma ci siamo anche noi — disse ridendo Bechkford. — Andiamo... via, che credete Milady capace di far questo?

— Pur troppo .. e anche peggio.

— Ma in verità che qui si affoga.

— Or che cos'è questo? — disse il guardacaccia — additando gli sbuffi di nero fumo che penetravano dalle screpolature del pavimento.

Beckford guardò per un istante come istupidito, quindi urlò come preso da pazzia. — Dio! brucia la casa... la stanza di sotto è in fiamme.

Lord Raymond a tali grida si precipitò fuori dal suo nascondiglio, aumentando la confusione che già regnava nella stanza colla improvvisa sua apparizione.

(*Continua*)

glia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede;

7° Un atto (e questo non richiedesi per chi aspira ad un posto governativo) con cui il Consiglio comunale, esercitando il diritto derivatogli dal R. decreto 25 novembre 1825, propone il suo candidato, come avente le qualità necessarie, al posto semigratuito comunale, acciocchè, riuscendo vittorioso dalla prova del concorso, possa ottenerne il godimento.

I sopraddetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo, e presentarsi non più tardi del 12 del vegnente luglio al rettore del Convitto Nazionale; scorso il qual giorno, la istanza di ammissione al concorso non potrà essere più accolta.

I candidati, al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12. I soli alunni de' Convitti governativi possono essere ammessi di una età anche maggiore.

Chieti, 3 giugno 1871.

Il Prefetto
Presidente del Consiglio provinciale scolastico
A. Bertini.

Il Segretario
Luigi Vicoli.

PRESIDENZA
del Consiglio provinciale scolastico di Terra d'Otranto.

AVVISO DI CONCORSO.

Veduto il regolamento annesso al R. decreto del 4 aprile 1869, n. 4997, col quale è prescritto che i posti gratuiti e semigratuiti nei convitti nazionali debbono essere conferiti per esame di concorso;

Riconosciuto che nel Convitto nazionale Palmieri di questa città sono rimasti vacanti tre posti semigratuiti;

Vista la deliberazione del Consiglio scolastico presa nella tornata dei 7 di questo mese;

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 21 del prossimo mese di agosto, avanti ad una Commissione da nominarsi, avrà luogo nel Regio Collegio Palmieri di Lecce l'esame di concorso per la collazione di tre posti semigratuiti in esso vacanti.

Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti debbono presentare al rettore del detto Convitto entro tutto il venturo mese di luglio:

1. Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3 Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Le materie dell'esame in iscritto saranno;

a) Una composizione italiana ed un quesito d'aritmetica per coloro che hanno compiuto solamente il corso elementare;

b) Per tutti gli altri una composizione italiana ed una versione dal latino adattate alla classe da cui provengono i richiedenti.

Gli esami orali verseranno sulle materie richieste per la promozione alla classe cui aspirano rispettivamente i candidati.

Lecce, 10 giugno 1871.

Il Prefetto presidente: A. De Caro.

CONSIGLIO SCOLASTICO DI PALERMO.

Vista la notificazione del rettore del Convitto Vittorio Emanuele in data 30 maggio p. p.;

Visto il regolamento approvato col Regio decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Si notifica:

È aperto il concorso per numero tre posti gratuiti vacanti in questo Convitto nazionale Vittorio Emanuele.

Gli esami avranno principio il giorno 18 agosto p. v. alle ore 9 antimeridiane nel locale di questo R. Ginnasio nazionale.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuto gli studii elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare a tutto il giorno 30 luglio p. v. al rettore del detto Convitto i seguenti documenti in carta da bollo di centesimi 50 escluso il certificato di vaccinazione che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. Un attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e di esser sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Trascorso il giorno 30 luglio fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il rettore del Convitto in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del medico e la dichiarazione della Giunta municipale di cui agli articoli 5 e 6 debbono essere di data recente.

Coloro che per qualche motivo saranno dal Consiglio direttivo del detto Convitto esclusi dal concorso potranno richiamarsene al Consiglio provinciale scolastico, entro otto giorni da quello in cui sarà loro stata dal rettore del Convitto notificata l'esclusione.

Palermo, li 5 giugno 1871.

Il vicepresidente del Consiglio scolastico
L. Mercantini.

CONSIGLIO SCOLASTICO
DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Avviso di concorso ai posti gratuiti vacanti nel Convitto nazionale di Torino.

Conformemente all'articolo 3 del regolamento 4 aprile 1869 pel conferimento di questi posti gratuiti ne' Convitti nazionali si notifica essere vacanti pel futuro anno scolastico due posti, uno per il corso classico e l'altro per il corso tecnico.

Gli esami di concorso comincieranno il giorno 14 agosto.

I candidati al concorso dovranno presentare prima del 25 luglio prossimo al rettore del Convitto nazionale in Torino i seguenti documenti:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Torino, addì 15 maggio 6871.

Il Prefetto Pres.: Radicati.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO.

Avviso di concorso ai posti semigratuiti.

Rendendosi vacanti in questo Convitto Nazionale Longone, per l'anno scolastico 1871-72, sette posti semigratuiti, si dichiara aperto il concorso ai medesimi, fino a tutto luglio prossimo.

Il concorso è per esame.

Chiunque vi aspira dovrà, nel detto termine, esibire alla presidenza del Consiglio di Vigilanza nella sede del Convitto stesso, la domanda corredata dai legali documenti provanti:

1° Il nome, il prenome, la patria, l'attuale domicilio, l'anno e il giorno della nascita; avvertendo che gli aspiranti, se già non appartengono a questo o ad altri convitti nazionali, devono essere in età non minore di anni otto, nè maggiore di dodici;

2° Il nome e la condizione del padre, il numero dei figli di lui, gli anni di pubblico servizio che avesse prestato, e gli altri titoli che potessero avvalorare la domanda;

3° Il preciso patrimonio dei genitori e dello aspirante se ne avesse;

4° Se l'aspirante sia orfano del padre o della madre;

4° Quali studi abbia percorsi e dove;

6° La fisica sua costituzione, se abbia superato il vaiuolo naturale, o subìta la vaccinazione con esito felice;

7° Se e quale dei fratelli e sorelle dell'aspirante sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posto gratuito o semigratuito in qualche stabilimento dello Stato, o di privata fondazione.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 16, 17 e 18 del venturo agosto, in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore otto del mattino, secondo le prescrizioni del Regolamento.

Gli esami di concorso per iscritto e verbali consisteranno in alcune tra le prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira il concorrente.

Milano, 1° giugno 1871.

Per il Consiglio di Vigilanza
Il R. Commissario: G. Carcano.

DIARIO

Il *Journal des Débats* si trattiene sulla importanza della discussione che ha luogo all'Assemblea circa l'organizzazione della amministrazione dipartimentale. « Sotto l'apparenza di modeste riforme, dice il foglio parigino, si tratta nullameno che di modificare tutto quanto il nostro sistema amministrativo e fino ad un certo punto anche le nostre abitudini ed i nostri costumi sociali. Tutti quanti oggi si professano decentralizzatori; qui non ci sono questioni. Fino coloro stessi che respingono il principio del decentramento si proclamano decentralizzatori. Essi non fanno la opposizione loro che per riguardi di opportunità. Laonde la causa, quanto alla massima si può giudicar vinta, non essendoci in contrario che delle obbiezioni di forma e di tempo. Altra volta i decentratori erano o gli scienziati o i politici di più alto grido, oppure erano gli avvocati. Oggigiorno invece il decentramento compiuto si reclama più accanitamente da quella parte della Camera che contiene in maggioranza i proprietari, gli agricoltori e gli industriali.

L'Imperatore Guglielmo ha diretta, il 24 giugno scorso, al cancelliere dell'impero conte de Bismarck una lettera concepita così:

« Ho deciso che la tenuta esistente nel circolo di Schwarzenbeck, e che apparteneva ai beni demaniali del ducato di Lauenburgo, passata ora in mia libera ed illimitata proprietà in forza del contratto conchiuso il 19 di questo mese colla rappresentanza legale di quel Ducato e da me accettato il 21 corrente, passi ora con tutti i diritti e obblighi inerenti in esclusiva proprietà del cancelliere dell'impero tedesco, principe di Bismarck, a titolo di dotazione per i servigi da lui resi. Nel recare a sua notizia quest'atto della mia volontà, voglia prendere tutte le disposizioni che sono necessarie per mandare ad esecuzione questa mia grazia sovrana. » Questa lettera venne pubblicata dal giornale officiale settimanale del Lauenburgo.

Il telegrafo ci ha informati di disordini scoppiati qua e là nell'Alsazia e nella Lorena in senso ostile al nuovo ordine di cose inauguratosi in quel paese. In seguito a tali disordini l'amministrazione tedesca ha creduto di dover adottare le disposizioni che si rilevano dal seguente proclama emanato dal governatore generale dell'Alsazia conte di Bismarck-Bohlen:

In seguito ai disordini che hanno avuto luogo, ordino quanto appresso:

I prigionieri di guerra francesi liberati, non domiciliati in Alsazia o in Lorena germanica che saranno trovati entro i confini del governo generale rivestiti della loro uniforme, senza essere muniti di un regolare permesso di soggiorno rilasciato nelle città di guarnigione dall'autorità militare e negli altri luoghi dai commissari di polizia, o dal capo della gendarmeria locale, saranno esposti ad essere arrestati e quindi trasportati in una fortezza tedesca, ove essi saranno internati fino a nuovo ordine.

Se prigionieri provveduti della carta di soggiorno saranno veduti prender parte ad ammutinamenti, a risse e a dispute dirette contro militari o funzionari tedeschi, verranno trattati come i precedenti, senza pregiudizio di ulteriori procedimenti e delle pene che potranno essere loro applicate.

Quanto agli ex-prigionieri di guerra domiciliati entro i confini del governo generale, è loro ingiunto nuovamente di astenersi di comparire in pubblico rivestiti di uniforme francese. » Questo proclama reca la data di Strasburgo 28 giugno.

Una disposizione del Granduca di Baden abolisce il ministero della Casa granducale e degli affari esteri, le cui incombenze passano al ministero della giustizia: agli affari dell'Impero Germanico provvederà il ministero di Stato.

Quasi tutti i fogli di Vienna, al dire di un telegramma da quella città, fanno rilevare il grande successo del discorso pronunciato dal conte Beust nella seduta di ieri (2) della Delegazione austriaca e la quasi unanime adesione alla sua politica. Gli organi del partito costituzionale pongono in rilievo che il partito costituzionale manifestò apertamente col mezzo di Herbst la sua approvazione della politica estera del cancelliere dell'Impero, specialmente riguardo alla Germania e all'Italia; la qual approvazione ebbe la sua espressione nell'inalterata approvazione del bilancio del ministero degli esteri.

Il ministro delle finanze dell'Austria al di qua del Leitha aveva proposto pel suo piano finanziario una emissione di rendita fino alla concorrenza di 60 milioni di fiorini per coprire il deficit del bilancio 1872. La commissione del Reichsrath incaricata di esaminare questa mozione ha proposto che l'esame di questo capitolo venisse rinviato al mese di novembre venturo. La Camera dei Deputati ha approvata questa proposta della commissione adottandone le conclusioni con 87 voti contro 56.

Il *Fremdenblatt* di Vienna ha ricevuto da Praga delle notizie le quali annunziano concordemente che le trattative avvenute fra il presidente ed i ministri conte Hohenwart e i capi partito czeki Rieger e dott. Prazek vennero chiuse collo stabilire che al presidente dei ministri verrebbe presentato un *memorandum* nel quale sarebbero contenuti e stabiliti in forma precisa i desiderii e le domande dell'opposizione czeka.

Per la fausta occasione dell'ingresso di S. M. in Roma e dello stabilirvisi della Sede del Parlamento e del Governo, espressero voti di devozione e riconoscenza a S. M. plaudendo al suo governo:

La Deputazione provinciale di Cagliari.

I Municipii di Mirabella, Finale (Emilia), Melfi, Monteleone, Spoleto, Savignano, Sant'Arcangelo di Romagna.

La scuola tecnica di Girgenti.

La società di Lettura popolare di Impruneta.

Il Liceo - Ginnasio di Fano.

Il Liceo - Ginnasio e Scuole tecniche di Teramo.

Il Corpo insegnante degli Istituti di Venezia.

Gli italiani residenti a Glognitz.

Autorità civili e militari del Mandamento di città di Castello.

Autorità e Municipio di Massa-Carrara.

Società dei Carpentieri e Calafati, e tutte le Società operaie di mutuo soccorso di Venezia.

Scuole primarie e Società di mutuo soccorso di Bassano.

La scuola nautica di Chioggia.

Collegio Mareschini di Treviso.

Associazione della gioventù liberale di Licata.

Camera di commercio di Udine.

Il Circolo dell'unione d'Avellino.

La cittadinanza Udinese.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3.

I candidati Legittimisti e Bonapartisti non furono eletti in quasi nessun dipartimento.

Parigi, 4.

Ecco il risultato quasi completo:

Wolowsky 122 mila, André 110 mila, Pernolet 109 mila, Lauvet 104 mila, Dietz Nomin 100 mila, Presense 98 mila, Morin 97 mila, Denormandie 96 mila, Corbon 95 mila, Gambetta 94 mila, Pluec 93 mila, Cissey 91 mila, Kestre 90 mila, Krantz 90 mila, Laboulaye 89 mila; Lefebure 85 mila, Seben 81 mila, Pichat 81 mila, Drouin 80 mila, Moreau 78 mila, Breslay 78 mila. Vengono quindi Bonvalet 76 mila, Flavigny 74 mila, Pierrard 73 mila, Haussouville 71 mila, Freppel 69 mila, Berquier 69 mila.

Parigi, 4.

I risultati definitivi delle provincie constatano che gli eletti appartengono alle liste dei repubblicani moderati e radicali. Una decina delle elezioni soltanto appartiene ai conservatori liberali.

Berlino 4.

L'Imperatore ricevette oggi il principe Reale e la Principessa che partono per l'Inghilterra, e il principe Alfredo d'Inghilterra che recasi a Gotha. Nulla ancora deciso sulla partenza del l'Imperatore per Ems.

Berna 4.

La Dieta nazionale decise d'incominciare la discussione per la rivisione della Costituzione federale.

Bruxelles 3

Senato — Rispondendo alla interpellanza circa il trasferimento del Governo italiano a Roma Anethan dice che il Governo non aveva nè approvata, ne disapprovata l'occupazione di Roma. Esso non aveva fatto altro che seguire gli usi diplomatici. Il ministro degli esteri diede quindi al ministro del Belgio istruzione di seguire il Re d'Italia ove questi risiederà. Anethan dichiara che il Belgio avrà due Legazioni in Italia, una presso il Re, l'altra presso il Papa.

Il Senato adottò con 43 voti e 7 d'astenzioni il seguente ordine del giorno. Il Senato soddisfatto delle spiegazioni del Ministro degli esteri, passa all'ordine del giorno.

Berlino, 4.

La *Gazzetta del Nord* parlando dell'ultimo discorso di Beust nelle Delegazioni, dice che le convinzioni espresse sulla durata dei rapporti amichevoli fra l'Austria e la Germania saranno accolte con grande soddisfazione da tutta la Germania.

Bismarck parte stamane per Varzin, e andrà alla metà di agosto ai bagni di mare.

Vienna, 4.

Camera dei Signori — Discussione del bilancio.

Gli Arciduchi e Vescovi che da parecchi anni non assistevano alle sedute erano oggi presenti.

Nella discussione generale Hoenwart dichiarò che nel momento attuale e in presenza degli avvenimenti europei la speranza di conciliare pacificamente tutti i popoli d'Austria divenne maggiore.

La Camera approvò il bilancio e la legge finanziaria pel 1871.

Parigi, 4.

Il *Journal Officiel* dice che un certo numero di soldati ed officiali francesi licenziati domandarono all'ambasciata austriaca di arruolarsi per l'Austria. Metternich informò il ministro degli esteri che il governo austriaco non cerca punto di reclutare soldati in Francia. Le voci sparse in proposito sono prive di fondamento.

Berlino, 4.

Il governo francese pagò ieri cento milioni di talleri come acconto d'indennità di guerra.

Parigi, 4.

Gli stessi giornali legittimisti riconoscono il carattere repubblicano delle elezioni. I giornali repubblicani dicono che puossi ora considerare la Repubblica come definitivamente stabilita in Francia. Parecchi giornali dicono che il risultato delle elezioni di Parigi farà decidere il governo e l'assemblea a rientrare in Parigi.

Parigi, 5.

Cifre definitive delle elezioni di Parigi meno i voti dell'armata:

Wolowsky 143,700. André 130,900. Pernolet 127,800 Louvet 124,700. Morin 117,900. Presseuse 116,200. Corbon 115,200. Dietz Manin 115,030. Gambetta 114,800. Denormandie 113 mila 300. Cissey 108,200. Ploeuc 108,200. Kestner 107,500. Krantz 107,000. Laboulaye 106,200. Lefebure 104,800. Pichat 99,000. Sebert 96,400. Breslay 95,300. Drouin 94,200. Bonvalet 93,900. Vengono quindi Moreau 92,000. Pierrard 91,100. Flavigny 88,110. Haussonville 88,000. Berquier 87,400. Perdiguier 83,500. Freppel 81,600.

Borsa di Berlino — 4 luglio.

Austriache	225 1/2
Lombarde	95 7/8
Mobiliare	155 —
Rendita italiana	56 1/4
Tabacchi	89 —

Borsa di Vienna — 4 luglio.

Mobiliare	288 60
Lombarde	178 40
Austriache	413 50
Banca Nazionale	774 —
Napoleoni d'oro	9 80
Cambio su Londra	122 50
Rendita Austriaca	96 —

Chiusura della Borsa di Firenze — 5 luglio.

Rendita 5 %	59 82
Napoleoni d'oro	20 92
Londra 3 mesi	26 41
Marsiglia, vista	104 92
Prestito nazionale	84 87
Azioni Tabacchi	698 50
Obbligazioni Tabacchi	472 —
Az. della Banca Nazionale	2815 —
Ferrovie Meridionali	385 75
Obbligazioni Meridionali	181 75
Buoni Meridionali	458 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	80 45

Borsa di Parigi — 4 luglio.

Rendita francese 3 %	55 27
Rendita italiana 5 %	59 —
Ferrovie Lombardo-Venete	376 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	222 —
Ferrovie romane	67 —
Obbligazioni romane	144 50
Obbligazioni Ferrovie Vitt Eman. 1863	159 50
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	171 25
Consolidati inglesi	— —
Cambio sull'Italia	— —
Credito Mobiliare francese	137 —
Obbligazioni della Regia Tabacchi	460 —
Azioni id. id.	— —
Prestito	86 87

Fea Enrico, Gerente.

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi
Per commissione degli Eredi Botta.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 5 luglio 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	59 30
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	1 luglio 71	— —	59 25
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	83 50
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	83 50
Venezia	30	99 60	— —	Obblig Beni Eccles. 5 0/0	1 aprile 71	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 71	537 50	486 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	60 80
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	1 aprile 71	— —	60 40
Parigi	90	103 35	102 85	Banca Nazionale italiana	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia	90	103 35	102 85	Banca Romana	1 luglio 71	1075 —	1179 —
Lione	90	103 35	102 85	Azioni Tabacchi	1 lugl 71	500 —	— —
Augusta	90	— —	— —	Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
Vienna	90	— —	— —	Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500 —	— —
Trieste	90	— —	— —	Obbligazioni dette	1 genn. 71	500 —	— —
Londra	90	26 38	26 28	Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	237 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	566 —
				Gas di Civitavecchia	1 luglio 71	500 —	510 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Prezzi fatti del 5 0/0

Visto: *Il Deputato di Borsa:* Giuseppe Rigacci.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 4 luglio 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 3	764 8	764 7	765 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	21 3	27 0	26 7	21 0	Termometro
Umidità	61 | 11 49	45 | 12 60	65 | 13 71	82 | 15 12	Massimo = 28 0 C. = 22 4 R.
Anemoscopio	NE. 0	SO. 11	O. SO. 10	SO. 2	Minimo = 18 0 C. = 14 4 R.
Stato del Cielo	10 bello	10 bellissimo	10 chiariss.	10 bello	

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso d'asta per trasporto di corrispondenze.

Dovendosi provvedere all'appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra le località segnate nel sottostante quadro per la durata dal 1° agosto venturo a tutto giugno del 1875, si rende noto che il giorno 15 corrente, alle ore 12 meridiane, sarà tenuta presso la prefettura di Palermo un'asta pubblica col metodo della candela vergine, in ribasso del prezzo annuo di lire 10,800, pagabile a rate mensili posticipate.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti, e che abbiano depositato a guarentigia dell'asta il decimo del prezzo di accollo.

Il deliberatario a guarentigia dell'adempimento degli obblighi assunti dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare una cauzione di lire 22,700, o in numerario da versare nella Cassa dei depositi e prestiti, oppure in cartelle del Debito pubblico dello Stato valutate al corso di borsa sul listino del giorno della stipulazione, le quali cartelle dovranno essere vincolate nei modi prescritti dalle vigenti leggi.

Non stipulando il contratto nel termine che verrà fissato dalla detta prefettura, l'accollatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

La cartella d'oneri pel trasporto delle corrispondenze suddette trovasi visibile presso la prefettura dianzi indicata e presso questa Direzione generale.

Le spese d'asta, di contratto, e tutte le altre inerenti all'appalto sono a totale carico dell'accollatario.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni 6, e così anderà a scadere a mezzogiorno del dì 21 corrente.

Servizio giornaliero di andata e ritorno tra	e	Distanza in chilometri	Modo di esecuzione del servizio
Lercara, staz. della ferr.	Girgenti	76	con carrozza
Girgenti	Santa Catterina	93	id.
Canicattì	Licata	39	id.
Adernò	Piedimonte staz. ferrov.	64	id.
Caltanissetta	Caltagirone	99	id.
Girgenti	Sciacca	67	a cavallo
Canicattì	Naro	9	id.
Barrafranca	Terranova	31	id.
Piazza	Castrogiovanni	30	id.

Firenze, li 3 luglio 1871.

Pel Direttore Generale MANTENA.

2771

Ministero della Marina

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che il giorno 16 del p. v. luglio, alle ore 12 meridiane, avanti il direttore generale del personale, in una delle sale di questo Ministero, in Firenze, piazza Frescobaldi, presso il ponte Santa Trinita, si procederà all'incanto per il deliberamento della impresa delle sussistenze ai Corpi della Regia marina, divisa in due distinti lotti, cioè:

Lotto 1° — Impresa nel 1° e nel 3° Dipartimento.
» 2° — » 2° »

Ciascuna delle sovraccitate distinte imprese sarà duratura per cinque anni a principiare dal 1° gennaio 1872 e terminerà al 31 dicembre 1876.

Le condizioni generali e particolari d'appalto, coi relativi prezzi, sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della marina (Divisione quarta, sezione seconda), dalle ore 10 ant. alle 5 pom., non che presso gli uffici dei Commissariati di marina, e presso tutte le prefetture del Regno.

Gli aspiranti all'impresa dovranno essere nazionali, probi ed esercenti un commercio che abbia affinità coi generi contemplati nella presente fornitura; le prime due qualità dovranno risultare da certificati delle autorità competenti, l'ultima verrà accertata da apposita dichiarazione di una Camera di commercio del Regno; questi documenti dovranno presentarsi insieme all'offerta di ribasso.

Le offerte potranno essere presentate, oltre che al Ministero, anche ai suddetti uffici di commissariato e di prefettura, purchè ciò avvenga in tempo utile per potersi trasmettere al Ministero, ed arrivare nel giorno ed ora stabiliti per gli incanti.

Il deliberamento di ciascun lotto seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi stabiliti nel quaderno d'oneri il ribasso maggiore, calcolato a un tanto per cento, purchè questo superi il minimo fissato nella scheda segreta del Ministero della marina, deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno, insieme ai documenti suddetti ed alla offerta di ribasso per ogni singolo lotto, esibire un certificato constatante l'eseguito deposito a garanzia dell'asta in una delle casse dello Stato della somma di lire 100,000 per ogni lotto in numerario od in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa, salvo poi a portare i detti singoli depositi, all'atto della stipulazione del relativo contratto, alla somma di lire 300,000 per l'impresa del 1° lotto ed a lire 250,000 per l'impresa del 2° lotto.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni quindici decorrendi dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento di ciascun lotto.

Il deliberatario d'ogni singolo lotto depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro, lire 1000 per le spese del contratto.

Firenze, 23 giugno 1871.

2672—2 *Il Capo di sezione:* CELESIA

Ministero della Marina

Avviso al pubblico.

In alcuni esemplari del capitolato d'appalto per la provvista dei viveri ai Corpi della marina durante il quinquennio 1872-1876, essendo all'art. 126 che porta la tariffa dei prezzi stata omessa l'avvertenza che *in tali prezzi sono compresi i diritti, dazi e balzelli d'ogni specie cadenti a carico dell'impresa a termini dell'art.* 136, si porta a conoscenza del pubblico che la detta avvertenza fa parte integrale delle condizioni d'oneri per l'appalto in questione.

Firenze, 26 giugno 1871.

2673—2 *Il Caposezione ai contratti:* CELESIA.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI COSTRUZIONI MECCANICO-NAVALI

AVENTE SEDE IN FIRENZE

(*Seconda pubblicazione*).

Il sottoscritto fa noto ai soscrittori e portatori di azioni della Società anonima italiana di Costruzioni Meccanico-Navali che il primo semestre d'interessi in lire sette e centesimi cinquanta scade col giorno 30 giugno corrente.

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione il vaglia del detto semestre sarà pagabile alla Cassa della Società, piazza Pelliceria, n. 5, in Genova, dalle ore 10 antim. alle 4 pom., a partire dal giorno 15 luglio prossimo.

Sulla detta somma saranno trattenuti centesimi sessanta per ciascuna azione per rimborso del timbro governativo.

Genova, 30 giugno 1871.

2704 *Il Direttore della Società:* GIACOMO WESTERMAN.

Prefettura della Provincia di Ravenna

Esperimento del ribasso del 20mo

Essendosi ottenuto il ribasso di L. 3205 22 sulla somma di L. 52,458 62 all'asta che oggi ebbe luogo per l'appalto dei lavori di compimento della colmata nella cassa di bonificazione del fiume Lamone, prossimo alla strada faentina, menzionati nell'avviso di quest'ufficio delli 22 giugno p. p., si notifica che fino al mezzogiorno di sabato, 8 corrente mese, si riceveranno nella segreteria di questa prefettura le offerte in diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo del deliberamento suddetto di L. 49,255 40, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nel surriferito avviso d'asta.

Ravenna, 1° luglio 4871.

2778 *Il Segretario:* A. ROSSI.

2000 LIRE DI MANCIA

A chi consegnerà all'Ufficio dell'Amministrazione della Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, via dell'Archetto, 94, un PORTAFOGLI contenente tre cartelle di rendita italiana di cento lire cadauna, oltre ad altri valori in biglietti di Banca e carte diverse, stato smarrito ieri alla partenza del treno per Firenze, alla stazione della ferrovia.

Roma, 5 luglio 1871.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso d'asta a prezzo aumentato.

In seguito alla diserzione degli incanti tenuti il 25 maggio e 4 giugno decorsi presso la prefettura di Palermo per l'appalto del trasporto delle corrispondenze tra la stazione ferroviaria di Roccapalumba e la stazione di Leonforte, e tra questa e Catania, si rende noto che nel dì 15 corrente, all'una pomeridiana, avrà luogo presso la prefettura medesima un nuovo incanto in base all'annuo maggior prezzo di L. 73,000, pagabili a rate mensili posticipate.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine ed in conformità delle prescrizioni del vigente regolamento di contabilità.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di notoria solventezza, pratiche di questi generi di servizi, e come tali riconosciute da chi presiede agl'incanti, e che abbiano depositato a guarentigia dell'asta il decimo del prezzo di accollo.

L'appalto avrà principio dal 1° agosto prossimo e durerà a tutto giugno 1875, salvo continuazione successiva a semestri, da non poter però eccedere la durata complessiva di nove anni.

Nel termine che verrà fissato dalla detta prefettura l'accollatario dovrà passare alla stipulazione del contratto e prestare la cauzione definitiva nella somma di L. 12,000 o in numerario od in cartelle del Debito pubblico valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione. In difetto incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

La cartella d'oneri relativa al servizio in appalto trovasi visibile presso la prefettura anzidetta e presso questa Direzione generale.

Le spese d'asta, di contratto e tutte le altre inerenti all'appalto sono a totale carico dell'accollatario.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è abbreviato a giorni 6, e così andrà a scadere ad un'ora pom. del 21 corrente.

Firenze, 3 luglio 1871.

Pel Direttore Generale MANTENA.

2770

Intendenza di Finanza di Catania

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi del comune di Regalbuto, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni quattro e mesi quattro, cioè dal 1° settembre 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termine degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato L, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Real decreto 25 agosto 1870, n. 5840 e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo è di lire sedicimila (16,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 18 luglio 1871.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale a sei dodicesimi del canone pel quale seguirà la aggiudicazione.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza in Catania saranno ostensibili i capitoli di onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dalla prefettura di Catania inviata all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 2 agosto 1871 alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammessibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 18 agosto 1871, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione della candela.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto, a termine dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nel comune di Regalbuto, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nella Gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Catania, 24 giugno 1871.

2740 *L'Intendente:* A. SERRETTA.

Provincia di Sondrio

CIRCONDARIO DI SONDRIO — MANDAMENTO DI MORBEGNO

Avviso d'asta.

La Giunta municipale del comune di Buglio in Monte intende passare alla vendita di n. 5660 piante di abete scelte dal R. Ufficio forestale, dai centimetri 35 ai 45 di diametro, altezza dai metri 10 ai 15, nella zona di Bosco detta Della Larice, di proprietà del suddetto comune, e come meglio risulta dal progetto di vendita, taglio e trasporto delle piante stesse, in data 15 maggio p. p., fregiato del Regio visto prefettizio 12 corrente, n. 4054, che in base del quale e degli unitivi capitoli generali e parziali d'appalto verrà aperta l'asta.

Le offerte in aumento vorranno essere decimali e non inferiori a lire 20 cadauna, sopra il prezzo fiscale in perizia per la somma di lire 44480 23, pagabile in quattro rate eguali ripartite così: la prima un mese dopo la delibera; la seconda in agosto 1872; la terza in giugno e l'ultima in dicembre 1873.

Gli aspiranti sono invitati a presentarsi nell'Ufficio municipale di questo comune nel giorno 13 luglio 1871, alle ore 9 antimeridiane, per fare le loro offerte nelle mani del segretario municipale, con avvertenza che all'estinzione naturale dell'ultima candela vergine verrà deliberato l'appalto a favore dell'ultimo offerente, nei sensi del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto l'esatta osservanza dei relativi capitoli, dei quali chiunque potrà averne visione nella segreteria di questo comune.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone idonee e di conosciuta responsabilità, le quali dovranno garantire le loro offerte col deposito in danaro non inferiore a lire 4448 od in effetti pubblici dello Stato aventi un corrispondente valore di Borsa.

Tutte le spese d'asta, atti di contratto, bolli, tassa di registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Si avverte che il termine utile a presentare offerte di miglioria al prezzo di delibera, non inferiore del ventesimo di detto prezzo, è fissato a giorni 15 da computarsi dal giorno del deliberamento, e che scadranno a mezzodì dell'ultimo giorno di essi.

Dalla Residenza Municipale di Buglio in Monte, il 20 giugno 1871.

La Giunta:
Borromini, sindaco.
Moreschini — Antognoli, assessori
Zaccaria Felice, segretario.

Per copia conforme:

2620 *Il Sindaco:* BORROMINI.

2407 AVVISO.

(*Terza pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 6 maggio 1871, n. 443, ha dichiarato autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico:

1° Ad operare la traslazione del certificato 3 luglio 1863, n. 30104, del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, della rendita annua di lire 750, n. 5317 di posizione, dalla intestata Zucchi-Rizzi Teresa fu Giuseppe nei di lei eredi signor Enrico Alessi del vivente Bortolo o Bartolomeo, Tito Alessi del vivente Bortolo o Bartolomeo, Giuseppe Talini, Cesare Talini, Felice Talini e Maria Talini maritata Giuseppe Rossi del vivente Emilio, previa divisione in sei distinti certificati al nome delli stessi, della rendita di L. 125 cadauno, col vincolo però dell'usufrutto vitalizio dell'intiera rendita a favore di Davide Rizzi del fu Paolo di Milano.

2° Ad operare pure la traslazione del certificato 17 giugno 1862, n. 7814, del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, della rendita annua di lire 385, dalla intestata Zucchi Teresa del fu Giuseppe, n. 8920 di posizione, in un altro certificato intestato eredi di Teresa Zucchi col vincolo d'ipoteca a favore di Carolina Mondini del fu Giuseppe di Milano, a garanzia dell'annua prestazione vitalizia di lire 250.

3° Ad operare la traslazione del certificato 3 luglio 1863, n. 30105 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, n. 5317 di posizione, della rendita annua di L. 385, intestato Zucchi-Rizzi Teresa fu Giuseppe di Milano, tramutandolo in sei cartelle al portatore della rendita di lire 60 caduna, da rilasciarsi ai signori Enrico Alessi del vivente Bortolo o Bartolomeo, Tito Alessi del vivente Bortolo o Bartolomeo, Giuseppe Talini, Cesare Talini, Felice Talini e Maria Talini maritata Giuseppe Rossi di Emilio, e per la rimanente rendita di lire 25 autorizzarsi l'alienazione d'ufficio di quella frazione, diviso il ricavo in parti eguali fra li signori Enrico e Tito Alessi, Giuseppe, Cesare, Felice e Maria Talini maritata Rossi.

Tanto si pubblica a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'amministrazione del Debito Pubblico.

Per gli eredi di Teresa Zucchi fu Giuseppe:

L'incaricato
Avv. Filippo Giussani.

Milano, addì 10 giugno 1871.

Per copia conforme
AVV. FILIPPO GIUSSANI.

2560 DECRETO.

(*Seconda pubblicazione*)

Il tribunale civile di Tempio in camera di consiglio, con dichiarazione del 27 aprile 1871, in seguito a legale domanda degl'interessati, ed uniformemente alle conclusioni del Ministero Pubblico, autorizzò la restituzione in favore dei ricorrenti vedova Francesco Leoni nata Devoto fu Giovanni Battista di Giacomo, Pietro, Giuseppe Maria e Giovanni Antonio fratelli e sorella Leoni Devoto, del fu Gavino Andrea di Tempio, quali eredi legittimi del fu Andrea Leoni loro figlio e fratello rispettivo, delle lire 3000 portate dalla polizza n. 3084, depositate nella Cassa centrale di depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico, e spettanti al suddetto estinto Andrea Leoni, cioè per la quota di lire mille alla prima, e di lire cinquecento per ciascheduno agli altri quattro, cogli interessi del quattro per cento, dal primo settembre 1870.

E per che costi si rilascia dalla cancelleria del tribunale di Tempio il presente a richiesta degli interessati.

Oggi li 16 giugno 1871.

Il vicecancelliere
G. ZITO MANISCALCO.

DECRETO.

(*Seconda pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in quarta sezione, ha resa nel 28 aprile 1871 la seguente deliberazione:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ed in seguito del rapporto del giudice signor De Angelis, ordina alla Cassa dei depositi e prestiti di rilasciare la somma di lire duemila quattrocento ventuna e centesimi sei, coi corrispettivi interessi alla ragione del tre per cento dal 19 febbraio 1867 fino all'effettivo pagamento di che è parola nel mandato esecutivo rilasciato dal giudice del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, sig. Ferdinando Menzitieri, in data del dì primo agosto 1870, a favore dell'or defunto Luigi Buonincontri, all'agente di cambio signor Eduardo Brando, perchè questi ne acquisti rendita iscritta del Debito Pubblico italiano alla ragione corrente nel giorno della libranza, da intestarsi in nuda proprietà alle minori Teresa ed Ernestina Buonincontri fu Luigi metà per ciascuna, ed in usufrutto alla signora Ida Batelli fu Caro, distinto l'usufrutto medesimo nel seguente modo, cioè: un quarto vita sua durante, tre ottavi fino alla maggiore età della detta figliuola Teresa Buonincontri fu Luigi, ed i rimanenti tre ottavi fino alla maggiore età dell'altra detta figliuola Ernestina Buonincontri fu Luigi.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Francesco Verde e Pasquale De Angelis giudici, li 26 aprile 1871.

La presente pubblicazione viene eseguita a norma e per gli effetti della legge.

Napoli, 26 maggio 1871.

2561 EDUARDO DE NICOLA, proc.

Il Prof. R. Vella, via della Croce al Corso, n. 67, primo piano, si presta a guarire qualunque specie di malattie veneree, non che le malattie segrete delle donne, e ciò con i veri principii dell'arte, avendo lo stesso dato alla luce un trattato popolare delle dette malattie. Dallo stesso autore si spacciano diverse specialità atte a guarire l'impotenza virile, l'aborto, la sordità, le piaghe, ecc.

Mediante il compenso di lire cinque si spedisce il consulto ovunque, col quale ognuno può curarsi da sè. 2732

AVVISO.

Regia pretura del 4° mandamento.

Ad istanza di Marco Antonio Federici, e per esso del di lui cessionario Tommaso Ricci, rappresentato da se medesimo,

Io sottoscritto usciere presso le regie preture di Roma ho citato gli infrascritti Andrea De Angelis figlio, e coerede della fu Teresa Nocella vedova De Angelis, coerede del fu Gregorio Nocella, e per inserzione in gazzetta a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile qualunque altro incognito coerede di detta Teresa Nocella per qualsivoglia interesse possa avere nell'infradicenda causa contro chiunque di ragione a comparire avanti il quarto mandamento di Roma nel giudizio pendente in forza della citazione 6 giugno 1871, differito al giorno 5 luglio corrente, a dichiararsi la inesistenza dell'asserto sequestro assicurativo di scudi 180 a carico di Marco Antonio Federici, per conseguenza inefficace e di niun valore la erronea dichiarazione di sequestro del 21 maggio 1851 quanto al detto asserto sequestro di scudi 180, ed in ogni caso decretare nullo detto sequestro assicurativo per scudi 180, di cui è menzione nella suddetta dichiarazione, sia per mancanza della notifica dell'ordinanza di sequestro assicurativo, sia per l'assoluto difetto della notifica del menzionato sequestro con tutto ciò che è avvenuto posteriormente al nominato sequestro, ed erronea dichiarazione e condannare nel primo caso gli eredi del fu Agostino Rempieri, e nel secondo gli eredi immediati e mediati di Gregorio Nocella a tutti i danni intrinseci ed estrinseci, interessi e spese, dichiarando e protestando agli incogniti coeredi di Teresa Nocella, che in caso di non comparsa ed elezione di domicilio si continueranno gli atti per inserzione nel foglio ufficiale anche nella prosecuzione delle cause tuttora pendenti avanti il cessato tribunale di Segnatura, e del regio tribunale d'appello di Roma respettivamente per la circoscrizione di atti, e per la supplantazione del domicilio nella obbligazione del 5 luglio 1850, e come meglio alla suddetta citazione 6 giugno 1871, e documenti esibiti in comunicazione.

2768 TOMMASO RICCI, proc.

DECRETO.

(*Seconda pubblicazione*)

N. 518, reg. 15.

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione prima promiscua, adunato in camera di consiglio coll'intervento dei signori cav. Carlo Longoni presidente, dott. Emilio Comolli giudice, dott. Cesare Malacrida giudice,

Udita la relazione del giudice delegato colla lettura del ricorso, dei documenti ad esso allegati, e delle conclusioni del Ministero Pubblico che si adottano;

Visti gli articoli 78 e seguenti del regolamento approvato con reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico:

1° A tramutare in cartelle di rendita al portatore 5 per 0[0, godimento 1° gennaio 1871, da consegnarsi in Milano alla signora Isabella Casella vedova Vaghi del fu Antonio, domiciliata in via San-Vicenzino, num. 6, il certificato di rendita italiana 5 p. 0[0, in data di Milano 16 aprile 1862, portante il n. 3847, intestato Bassignot Anna fu Modesto di Milano, della rendita annua di lire 90 (novanta).

2° A tramutare del pari in una cartella di rendita 5 per 0[0 al portatore, godimento 1° gennaio 1871, da consegnarsi in Milano alla signora Amalia Vaghi del fu Carlo, maritata con Antonio Bessna, dimorante in San Vicenzino, num. 6, il certificato di rendita 5 per 0[0, in data di Milano 16 aprile 1862, portante il numero 3851, intestato Bassignot Anna fu Modesto di Milano, della rendita di lire 10 (dieci).

3° A tramutare infine in cartelle al portatore 5 per 0[0, godimento 1° gennaio 1871, da consegnarsi in Milano alla signora Massimilla Birago nata Staurenghi del fu Giuseppe, abitante in via San Vittore, n. 16, il certificato di rendita italiana 5 per 0[0, in data di Milano 16 aprile 1862, portante il numero 3849, intestato Bassignot Anna fu Modesto di Milano, della rendita annua di lire 90 (novanta).

Milano, 26 maggio 1871.

LONGONI, presidente.

2566 ROSSI, vicecanc.

AVVISO.

(*Terza pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 22 maggio 1871 ordina che la Direzione generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti in favore del signor Simeoli Beniamino fu Francesco il certificato di rendita di annue lire novantacinque, sotto il numero cento diecimila trecento trentanove, e quarantatremilai seicento diciassette del registro di posizione, già iscritto a favore della signora Accongiagioco Giuseppa fu Giovanni, vedova di Sabatino Simeoli.

2405 BENIAMINO SIMEOLI.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

I signori Pietro Saini ed Ernesto Dolcini hanno costituita una società in nome collettivo pel negozio di caffè in via del Teatro Valle, n. 49, sotto la ditta Caini e Dolcini, ed adempito al prescritto dell'art. 158 del Codice di commercio.

2766 ANGELO MARTANI, proc.

ESTRATTO 2400

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio in seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli.

(*Terza pubblicazione*)

Numero d'ordine 53.

Sulla domanda dei signori Francesco Sagrestano fu Luca, Gaetano e Tommaso de Feo fu Baldassarre,

Il suddetto tribunale ha deliberato quanto segue:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che la rendita iscritta contenuta nel certificato sotto il numero dodicimila cento novantaquattro, in testa di Fortunato de Feo in annue lire ottantacinque sia dalla Direzione del Gran Libro divisa in due distinti certificati, uno cioè di lire quaranta da intestarsi a Francesco Sagrestano fu Luca, e l'altro a Gaetano e Tommaso de Feo fu Baldassarre per lire quarantacinque.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Francesco Errico Giordano e Giacomo Morini giudici, il dì ventotto aprile mille ottocento settantuno.

Firmati: Leopoldo de Luca - Raffaele Longo, vicecancelliere.

Specifica:

Carta per la presente	L.	1 20
Marca e repertorio	»	1 40
Per due facciate	»	» 60
Totale	L.	3 20

Rilasciato al procuratore sig. Francesco Saverio Villamaina.

Oggi 4 maggio 1871.

Per estratto conforme

Pel sostituito procuratore del Re cancelliere del tribunale:
EMILIO BELLETTI, vicecanc.

2756 DECRETO.

(*1a pubblicazione*)

In conformità dell'articolo 102 e seguenti del reale decreto del dì 8 ottobre 1870, num. 5943, e 2 della legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato D, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Pisa, sul ricorso presentato dalla signora Giuseppa del fu Antonio Graziani, attual consorte di Antonio Rosati, sotto dì 21 giugno 1871 ha emanato il seguente decreto:

« Autorizza Giuseppa del fu Antonio Graziani, moglie attuale di Antonio Rosati, a ritirare dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti, posta presso la Direzione generale del Debito Pubblico, il deposito di lire tremila, già spettante al di lei defunto fratello Pietro Graziani, già maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri, del quale essa è stata l'erede, e resultante dalla polizza di n. 1898. »

Pisa, 30 giugno 1871.

Dott. CRISTOFORO GASPERINI, proc.

2748 EDITTO.

(*Seconda pubblicazione*)

Si notifica col presente editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Regia pretura urbana è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle provincie venete e di Mantova di ragione di Zavarise Francesco fu Gregorio di Castelbelforte, essendosi eletto in amministratore interinale il ragioniere Gaspare Marchini di qui.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Zavarise Francesco ad insinuarla entro il mese di settembre inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa pretura in confronto dell'avvocato Frizzera Luigi deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 14 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questa pretura nella camera di commissione I, per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nella Gazzetta Ufficiale di Firenze e di Mantova.

Dalla Regia pretura urbana.

Mantova, 28 giugno 1871.

Il consigliere dirigente
CASTELLI.

AVVISO.

(*Terza pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di San Miniato con suo decreto del primo giugno 1871 dichiarò spettare a Luisa del fu Filippo Calaverni vedova del già Gustavo Aleotti e Silvestro fu Gustavo Aleotti, ambi di Fucecchio, come eredi la prima usufruttuaria, ed il secondo proprietario del defunto Filippo Aleotti loro figlio e fratello, le rendite del Debito Pubblico dello Stato numero 769 di annue lire 50 - N. 2310 di lire 185 - N. 4052 di lire 100 e N. 5917 di lire 115 intestate al detto Filippo Aleotti, e vincolate a garanzia della gestione che il medesimo aveva come impiegato del registro, ed ordinò che dette rendite del Debito Pubblico dello Stato fossero trasferite nel nome e a favore dei ricorrenti Luisa Calaverni e Silvestro Aleotti di Fucecchio, la prima usufruttuaria, ed il secondo proprietario del defunto Filippo Aleotti.

Firenze, li 12 giugno 1871.

2402 Dott. PIETRO RONDONI.

Errata-corrige. Nell'avviso di n. 2746, inserito nel n. 179 di questa Gazzetta, dove si legge *Cammillo* leggasi *Carlo*.